MODELLO B

"Avviso pubblico per la selezione di progetti, attività ed iniziative innovative in favore dell'invecchiamento attivo"

SCHEDA DI PROGETTO

– Titolo del progetto: Argento vivo

– Denominazione dell'Ente capofila: Associazione Il Cammino ODV

– Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello territoriale

Il progetto si sviluppa nel **Distretto Nord-ovest della città di Torino**, più precisamente nell'area territoriale della **Circoscrizione 5.** I dati raccolti dal Comune di Torino (2023) restituiscono un numero totale di 120.442 residenti, pari a poco meno del 14% degli abitanti dell'intera Città di Torino. Sull'area sono presenti **59544 famiglie**, con un numero medio di 2.7 componenti. Si tratta di un dato superiore alla media cittadina 1,8). Dal punto di vista delle dinamiche demografiche, nell'arco degli ultimi cinque anni tutte le circoscrizioni di Torino hanno subito un **calo sensibile nel numero di abitanti**. Per quanto riguarda la circoscrizione 5 il **calo demografico** registrato nell'arco degli ultimi tre anni è del **1,5%**, molto superiore rispetto alla media cittadina (0.6 %).

Il **reddito medio** dell'area di riferimento del quartiere di Borgo Vittoria, sede dell'Associazione, è di 18.144 Euro, di molto inferiore alla media cittadina che si attesta su 23.793 Euro (Ministero delle Finanze, 2019).

Le Circoscrizioni 5 e la 6 sono quelle con la **percentuale di stranieri** maggiore nella città. Il nucleo della circoscrizione 5 presenta una incidenza della popolazione di origine straniera del 18.5%, percentuale di qualche punto più alta sulla media cittadina (15,8%).. La più alta percentuale di stranieri presenti nelle Circoscrizioni 5 contribuisce a ringiovanire la popolazione residente nell'area (abbassando quindi i tassi di anzianità che rimangono comunque elevati: il 19% della popolazione ha età dai 70 anni in su; e gli indicatori demografici (indice di vecchiaia 210.2, indice di dipendenza strutturale 59.9) di carico sulla popolazione lavorativa sono elevati. Persone anziane che vivono in quartieri che hanno subito importanti trasformazioni nel corso degli anni, sia per l'uso degli spazi che per il cambiamento delle generazioni e l'immigrazione, quartieri in cui sono presenti una vivacità di servizi poco collegati fra loro, molti rivolti al sostegno di minori.

Il Cammino opera da 50 anni su questo territorio a sostegno dei nuclei fragili attraverso iniziative, strumenti e progettazioni specifiche in ambito sociosanitario, educativo e culturale che hanno una ricaduta

positiva sull'invecchiamento attivo della popolazione residente. Attraverso le sue attività incontra le **diverse fragilità delle famiglie**, tra cui anziani soli, disabili, minori in difficoltà e nuclei vulnerabili residenti in contesti di fragilità sociale quali i quartieri a residenza popolare ATC di Via Sospello e via Villar, di via Sansovino e del quartiere Vallette.

Le persone anziane incontrate dagli operatori e dai volontari dell'associazione spesso sono persone che vivono una grande solitudine, con una **rete familiare fragile** e una storia di vita difficile, spesso anche con **difficoltà economiche** e **problemi di salute** che influenzano la loro autonomia.

Le trasformazioni demografiche sottolineate nel paragrafo precedete hanno portato anche alla **diminuzione delle reti di vicinato e all'aumento della solitudine** degli anziani**.**

È quindi sempre più urgente nel nostro territorio promuovere iniziative per contrastare gli effetti di questi fattori negativi che partano da una **visione della persona anziana come una risorsa attiva e non un peso e che per questo promuovano l'invecchiamento attivo** e la partecipazione al contesto familiare e comunitario.

In quest'ottica le cure domiciliari risultano essere centrali non solo per favorire la **permanenza della persona anziana il più a lungo possibile nel suo contesto familiare e territoriale** ma soprattutto per migliorare la qualità della vita degli anziani e del loro ambiente di vita, sia fisico che relazionale.

Grande attenzione va anche rivolta **all'accompagnamento dei caregivers, siano familiari o amicali**; percepire di non essere da soli nei momenti di difficoltà rappresenta un fattore decisivo per allontanare il rischio di demotivazione e burnout.

Inoltre, la riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi pubblici e del sistema di accesso e gestione delle cure richiedono delle competenze di cui soprattutto i nuclei più fragili sono privi, necessitando di un **aiuto e un accompagnamento nel riconoscimento del bisogno** e dei percorsi per usufruire **delle risorse** messe a disposizione nel territorio, prima che la situazione si aggravi.

Sul territorio cittadino sono presenti molte realtà del privato sociale a sostegno delle persone anziane, ma è importante che i servizi favoriscano la **creazione di sinergie** tra le diverse realtà, per fornire risposte plurime e integrate che promuovono il benessere delle persone e una modalità di risposta ai bisogni delle famiglie e delle persone articolata e personalizzata

- Obiettivo di carattere generale fissato dal Piano per l'invecchiamento attivo

☐ OB. 1: Assicurare opportunità di apprendimento e aggiornamento lungo tutto l'arco della vita

☐ OB. 2: Sostenere e promuovere la salute attraverso l'adozione di stili di vita sani, stimolare l'attività fisica e contrastare la sedentarietà

☐ **X OB. 3: Stimolare la partecipazione e l'impegno civico della popolazione anziana**

☐ OB. 4: Favorire la vita indipendente e la sicurezza

☐ OB. 5: garantire la mobilità autonoma con servizi accessibili ed adeguati

☐ OB. 6: favorire l'accesso e la fruizione culturale

☐ **X OB. 7: sostenere e promuovere il permanere a domicilio della persona anziana ed il lavoro di cura dei familiari.**

- Dettaglio delle singole attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo scelto *(da compilare per ogni singola macro attività prevista)*

Il progetto, che ha come punto centrale una visione dell'anziano che lo riconosce come una risorsa attiva nel contesto familiare e sociale in cui vive, prevede azioni a supporto dell'invecchiamento attivo delle persone secondo i tre pilastri indicati dall'O.M.S. e ripresi anche dal Piano per l'Invecchiamento Attivo della Regione Piemonte 2022-2025 ovvero: Salute per una vita autonoma e indipendente in età avanzata; Partecipazione cioè la possibilità per l'anziano di essere risorsa e Sicurezza, in particolare come sicurezza dell'ambiente domestico.
Il progetto infatti prevede azioni di assistenza e cura ad anziani fragili per favorire il mantenimento delle autonomie residue e l'individuazione di situazioni di rischio, azioni di promozione dell'intergenerazionalità e del volontariato tra gli anziani e azioni di supporto ai familiari e ai caregiver.

MACROATTIVITA' 1
ACCOGLIENZA DEL BISOGNO E ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI

Descrizione attività
Questa macroattività comprende azioni volte ad **intercettare in modo capillare situazioni di vulnerabilità nella popolazione anziana e ad intervenire in modo tempestivo** in modo da favorire il mantenimento di una vita indipendente.
Questa attività permette infatti di prevenire il peggioramento delle condizioni di salute e la perdita di autonomia degli anziani, liberando tempo ed energie per attività che permettano l'impegno civico degli anziani.
Il **radicamento** nel territorio e la **prossimità** alla popolazione permettono di raggiungere in modo capillare le situazioni a rischio incontrando il bisogno non solo attraverso i canali "ufficiali" (medici, servizi sociali), ma tramite la conoscenza personale, il passaparola e l'accesso diretto. In questo modo si intercettano anche situazioni di fragilità che altrimenti non entrerebbero in contatto con i servizi, facilitandone l'accesso ai servizi pubblici.

Questa macroattività comprende dunque le seguenti azioni:

- Comunicazione e diffusione del progetto e dei servizi dell'associazione presso punti significativi del quartiere e presso altre realtà presenti sul territorio attraverso l'azione di volontari;
- Sostegno dei punti di accoglienza delle richieste ad accesso libero aperto 6 giorni /7 dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30 presso la segreteria e la sede legale dell'associazione; dove è possibile portare la propria richiesta ed esprimere il proprio bisogno, sia personalmente che telefonicamente e via mail. Ogni famiglia viene accolta e ascoltata nel suo bisogno da volontari o dal personale di segreteria: se la richiesta riguarda servizi svolti dall'associazione vengono riportate le informazioni essenziali; se si tratta di una situazione più complessa viene preso un appuntamento con il personale sanitario.
- Aiuto nel reperire risorse sul territorio per la partecipazione ad attività socializzanti attraverso la collaborazione con altre realtà del territorio o, dove necessario, per il sostegno dei bisogni primari.
- Orientamento e accompagnamento ai servizi sociali e/o sanitari e alle risorse del territorio attraverso colloqui con il personale sanitario dell'associazione. L'operatore, nell'aiutare le famiglie a decodificare il bisogno, accompagna anche nell'orientamento ai servizi sociali e/o sanitari attivabili, occupandosi anche, se necessario, dell'aiuto nella compilazione delle pratiche burocratiche e dell'accompagnamento al primo accesso ai servizi.

Destinatari

- Tipologia:

Persone o nuclei familiari con al loro interno persone con problematiche sociali e/o sanitarie.

- numero e fascia anagrafica

Indicativamente n. 200 persone accolte per prime informazioni e n. 30 nuclei familiari fragili accompagnati per l'orientamento ai servizi o alle risorse del territorio.

- modalità per la loro individuazione

Accesso diretto della persona, segnalazione o invio da parte di MMG, farmacie, altre realtà associative

Tempi di realizzazione:

1° dicembre 2024 – 30 novembre 2025

Ambito territoriale coinvolto:

Distretto Nord-ovest, in particolare Circoscrizione 5 di Torino

Ruolo di ciascun partner:

Non sono previsti partner

Risultati attesi

- Accoglienza e ascolto finalizzato all'invecchiamento attivo di almeno 200 nuclei familiari con persone anziane

- Orientamento ai servizi pubblici e alle risorse del territorio attraverso attività socializzanti per minimo n. 30 persone anziane

Strumenti o indicatori di valutazione

Strumenti per la verifica dei risultati: Scheda di accesso con le prime informazioni

Indicatori di risultato

- n. persone anziane accolte per prime informazioni
- n. persone anziane con cui si svolgono colloqui di orientamento e supporto alla lettura del bisogno

Collegamento con altre progettualità già attivate sul territorio

Nell'attività ci si avvale di una **stretta collaborazione con Servizi pubblici** sociali e sanitari distrettuali e cittadini **e con altri Enti del Terzo Settore**. Essa, infatti, permette di informare, orientare e accompagnare i cittadini alle risorse disponibili e alle modalità di accesso. Gli operatori dell'Associazione hanno contatti stabili con i Medici di Medicina Generale per un confronto sulla cura delle persone prese in carico.

Il Cammino, presenza radicata nella V circoscrizione, ha reso stabile una **modalità di lavoro in rete** sviluppando e rafforzando nel tempo i legami con le altre realtà presenti sul territorio e questo permette di offrire una risposta più organica ed efficace ai bisogni incontrati.

Associazione Il Cammino e la **Cooperativa Il Portico 89**, fornitore accreditato di Servizi di Assistenza Domiciliare, per storia ed origine comune da sempre esprimono una complementarità nell'operare, al fine di garantire una risposta maggiormente efficace e articolata al bisogno e al suo mutare nel tempo. La loro sinergia rende possibile la presenza di un servizio integrato e multi-professionale.

Con molte altre realtà territoriali ci sono **collaborazioni stabili** per la segnalazione reciproca di situazioni, condivisione del sostegno a persone anziane e progettualità condivise. Tra le altre: Sea delle Alpi, Ass. Radio Soccorso Sociale, Banco Farmaceutico e Banco alimentare, San Vincenzo e Caritas parrocchiali.

Risorse umane destinate all'attività

	Numero di ore dedicate al progetto	Qualifica	Tipo attività che verrà svolta	Ente di appartenenza
1	144 h	Infermiera professionale dipendente	Facilitatore nella lettura dei bisogni, orientamento ai servizi	Il Cammino ODV
2	120 h	Personale di segreteria e front office	Orientamento alle risorse del territorio e ai servizi	Il Cammino ODV
3	108 h	Volontario	Accoglienza richieste e prime informazioni	Il Cammino ODV
4	108 h	Volontario	Accoglienza richieste e prime informazioni	Il Cammino ODV

5	108 h	Volontario	Accoglienza richieste e prime informazioni	Il Cammino ODV
6	108 h	Volontario	Accoglienza richieste e prime informazioni	Il Cammino ODV
7				
8				
9				

*le risorse umane sono integrate dalla presenza dell'Istituto delle Suore di Carità dell'Assunzione

Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione dell'attività
Locali dell'Associazione, telefonia, PC e stampanti, materiale informativo, automobili

Costi presunti: 5.750,00 € costo complessivo macroattività 1

MACROATTIVITA' 2
ASSISTENZA DOMICILIARE

Descrizione attività
Con questa macroattività si intende offrire cure infermieristiche domiciliari e monitorare le condizioni di salute di persone per favorirne la permanenza a domicilio.
Si offrono quindi:

- prestazioni infermieristiche a domicilio per anziani;
- Monitoraggio sanitario realizzato secondo il modello "dell'infermiere di famiglia". L'infermiere di famiglia è una figura professionale la cui funzione nella presa in carico riguarda la persona e il nucleo famigliare nella interezza dei bisogni e dei componenti e assicura l' assistenza infermieristica ai diversi livelli di complessità in collaborazione con tutti i professionisti presenti nella comunità in cui opera, perseguendo l'integrazione interdisciplinare, sanitaria e sociale dei servizi e dei professionisti e ponendo al centro la persona. L'infermiere di Famiglia o Comunità interagisce con tutti gli attori e le risorse presenti nella comunità, formali e informali.

  Si occupa del monitoraggio periodico delle situazioni a maggiore rischio sanitario e sociale, attraverso visite domiciliari. Per monitoraggio si intende il periodico e scadenzato controllo dei parametri vitali, l'attenzione all'equilibrio idrico, la congruità dell'alimentazione, la corretta assunzione dei farmaci, educazione sanitaria e alimentare (es. diabete, patologia cardiache, …).

  La frequenza dei passaggi è pianificata in base alle situazioni dei singoli anziani, e all'evolversi delle loro problematiche, che in alcuni casi rende necessarie anche interventi infermieristici.
  I contatti regolari favoriscono l'instaurarsi di una relazione positiva tra l'anziano e l'infermiere è questo è una parte fondamentale nella prevenzione: le persone sono più disponibili ai suggerimenti di educazione sanitaria e alimentare e presentano una compliance alla terapia; l'infermiere in molti casi diventa un punto di riferimento per tutta la famiglia, a cui poter chiedere aiuto per le proprie necessità. La possibilità di condividere l'impegno assistenziale e di avere un

supporto competente allevia la fatica quotidiana dei familiari – dove presenti – e offre un punto di riferimento per gli anziani soli. In questo modo viene promosso il coinvolgimento attivo della persona anziana e del suo familiare/caregiver.
L'attività contribuisce dunque in modo significativo al **mantenimento delle autonomie residue**, favorisce la **permanenza a domicilio** e **riduce gli accessi impropri al Pronto Soccorso**.

Destinatari

- Tipologia:

Anziani fragili, a rischio dal punto di vista sanitario e/o sociale perché sole o con reti familiari fragili.

- numero e fascia anagrafica

n. 25 ultra65enni

- modalità per la loro individuazione

Conoscenza pregressa da parte dell'associazione, accesso diretto della persona, segnalazione o invio da parte di MMG, farmacie, altre realtà associative

Tempi di realizzazione:

1° dicembre 2024 – 30 novembre 2025

Ambito territoriale coinvolto:

Distretto Nord-ovest, in particolare Circoscrizione 5 di Torino

Ruolo di ciascun partner:

Non sono previsti partner

Risultati attesi

- Permanenza a domicilio dell'80 % degli anziani in carico con azioni di monitoraggio
- Mantenimento delle autonomie funzionali residue degli anziani a rischio sanitario misurate come mantenimento degli indici di BADL e IADL
- Presa in carico di n. 25 anziani per monitoraggio sanitario o cure infermieristiche domiciliari

Strumenti o indicatori di valutazione

Strumenti di verifica: fascicolo personale dell'anziano preso in carico.
Indicatori di risultato:
- n. persona in carico per monitoraggio che mantengono gli indici di BADL IADL;
- n. persone in carico;
- n. persone che rimangono a domicilio

Collegamento con altre progettualità già attivate sul territorio

L'azione è complementare e sussidiaria alle azioni dell'Ente Pubblico, in particolare alle progettualità dell'Assistenza Domiciliare Integrata, del Servizio di Assistenza Domiciliare, e del lavoro dei Medici di Medicina generale.

Si lavora per la prevenzione e il sostegno all'invecchiamento attivo in rete con le altre realtà del privato sociale e in particolare per questa azione con il Banco Farmaceutico, le Cooperative Il Portico 89 e Crescere insieme, il Cottolengo, l'associazione Camminare insieme e il Sermig, soprattutto con le loro realtà di ambulatori solidali.

Risorse umane destinate all'attività

	Numero di ore dedicate al progetto	Qualifica	Tipo attività che verrà svolta	Ente di appartenenza
1	770 h	Infermiera professionale dipendente	Monitoraggio sanitario, prestazioni infermieristiche, coordinamento volontari	IL CAMMINO ODV
2	120 h	Infermiere professionale volontario	Monitoraggio sanitario, prestazioni infermieristiche	IL CAMMINO ODV
3	120 h	Infermiere professionale volontario	Monitoraggio sanitario, prestazioni infermieristiche	IL CAMMINO ODV
4				
5				
6				
7				
8				
9				

Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione dell'attività
Automobile, strumentazione infermieristica, materiale sanitario, DPI, telefonia, PC e stampante

Costi presunti: 14.700,00 € costo complessivo macroattività 2

MACROATTIVITA' 3
SUPPORTO AI CAREGIVER

Descrizione attività:
L'attività è volta a **sostenere e formare i caregivers** nell'assistenza di anziani fragili o persone non completamente autosufficienti. La formazione del caregiver avviene **a domicilio**, attraverso il metodo del "fare con" e intende aiutare i familiari o chi si occupa di un anziano ad assisterlo in modo più efficace sia dal punto di vista della cura che del carico emotivo.
La formazione riguarda diversi aspetti: l'accoglienza come parte della terapia e l'attenzione a tutti i bisogni del malato, le principali metodologie di cura, l'utilizzo di tutti gli strumenti e la prevenzione, il collegamento con le diverse figure socio-sanitarie. Questa formazione aiuta chi si occupa dei malati ad

aumentare le proprie conoscenze e capacità e a ad avere un **punto certo d'appoggio** a cui potersi riferire in ogni necessità. Per i più fragili o più affaticati la possibilità di avere un punto di riferimento stabile, anche una volta finita la formazione, disponibile a ascoltare ed intervenire tempestivamente per eventuali dubbi o difficoltà, permette di affrontare i compiti di assistenza con maggiore serenità e sicurezza.
Dove è presente una rete parentale, infatti, il decadimento dello stato di salute della persona cara, rappresenta una prova che da soli risulta difficile da affrontare, genera ansia, senso di impotenza, di solitudine e a volte porta all'isolamento.
Fondamentale diventa quindi non solo curare ma "prendersi cura" non solo dell'anziano ma anche dei caregiver che, nel rapporto di fiducia che si instaura con l'operatore, sentendosi ascoltati e accompagnati riescono ad affrontare con maggior positività e iniziativa la malattia dei propri cari.

Particolare attenzione viene rivolta all'Educazione alimentare per l'assistenza a malati con patologie che richiedono una dieta particolare (es. diabete, …) e alla promozione di stili di vita sani.

Destinatari

- Tipologia:

Caregiver e familiari di persone anziane e/o con limitata autosufficienza

- numero e fascia anagrafica

n. 10 persone, tutte le età

- modalità per la loro individuazione

Conoscenza pregressa da parte dell'associazione, accesso diretto della persona, segnalazione o invio da parte di MMG, farmacie**, altre realtà associative**

Tempi di realizzazione:
1° dicembre 2024 – 30 novembre 2025

Ambito territoriale coinvolto:
Distretto Nord-ovest, in particolare Circoscrizione 5 di Torino

Ruolo di ciascun partner:
Non sono previsti partner

Risultati attesi
- Formazione e supporto di n. 10 caregiver
- Apprendimento da parte dei caregiver formati di metodologie di assistenza
- Apprendimento da parte dei caregiver formati della dieta corretta in caso di patologie particolari

Strumenti o indicatori di valutazione
Strumento di verifica: elenco dei caregiver formati
Indicatore di risultato: - n. caregiver che apprendono modalità di cura ed assistenza.

Collegamento con altre progettualità già attivate sul territorio

Come già la macro-attività 2, anche questa azione è complementare e sussidiaria alle azioni dell'Ente Pubblico, in particolare alle progettualità dell'Assistenza Domiciliare Integrata, del Servizio di Assistenza Domiciliare, e del lavoro dei Medici di Medicina generale.

Si lavora per la prevenzione e il sostegno all'invecchiamento attivo in rete con le altre realtà del privato sociale e in particolare per questa azione con il Banco Farmaceutico, le Cooperative Il Portico 89 e Crescere insieme, il Cottolengo, l'associazione Camminare insieme e il Sermig soprattutto con le loro realtà di ambulatori solidali con l'attenzione anche a tutte le diverse opportunità di affiancamento e condivisione che propongono queste realtà.

Risorse umane destinate all'attività

	Numero di ore dedicate al progetto	Qualifica	Tipo attività che verràsvolta	Ente di appartenenza
1	80 h	Infermiera professionale dipendente	Supporto e formazione caregiver	IL CAMMINO ODV
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				

Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione dell'attività

Automobile, strumentazione infermieristica, materiale sanitario, DPI, telefonia, PC e stampante

Costi presunti: 1.572,00 € costo complessivo macroattività 3

MACROATTIVITA' 4

SVILUPPO DI RETI DI PROSSIMITA', PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO E DELL'INTERGENERAZIONALITA'

Descrizione dell'attività

La **partecipazione alla vita dell'Associazione è già di per sé una azione di promozione dell'invecchiamento attivo**.

Pur partendo da un bisogno specifico l'azione degli operatori dell'Associazione, di qualsiasi tipo essa sia, va la di là del singolo bisogno specifico e inserisce la persona incontrata dentro la vita in atto all'interno del quartiere.

Attraverso le attività e le relazioni significative che si instaurano con gli operatori, **si favorisce l'emergere negli anziani del desiderio di una vita più piena** e aperta alla condivisione con le altre persone.
Per alcuni anziani può essere un punto di valore anche il fatto di **diventare "sentinella" nel quartiere e farsi promotore delle attività** in occasione di eventi o momenti di convivenza. Il cambiamento del quartiere in questi ultimi anni ha fatto perdere la dimensione del Borgo, tipica di questa zona. Per molte persone sono venuti meno i punti importanti di aggregazione come le bocciofile, i centri anziani e i bar storici. È aumentata così la solitudine e il ritornare a far parte di una vita può essere un punto importante di ripresa.

Le persone incontrate, beneficiari, familiari o abitanti del quartiere, potranno inoltre essere coinvolti in **azioni di volontariato all'interno dell'associazione**, a supporto delle persone in condizioni di disagio, in particolare all'interno del centro di aiuto allo studio, a supporto della realizzazione di iniziative culturali o aggregative per famiglie o per la divulgazione delle attività dell'associazione stessa.
All'interno dell'ambito più ampio della vita dell'associazione e della sua rete di partner sarà favorita la possibilità di **azioni di restituzione** da parte dei beneficiari dei servizi del progetto e più ingenerale agli anziani incontrati nel corso delle attività ordinarie dell'associazione (ad esempio attraverso la partecipazione a gesti di solidarietà a livello locale o nazionale - Colletta Banco Alimentare e Farmaceutico) e la partecipazione a momenti di incontro, iniziative culturali e aggregative organizzati dall'associazione insieme ad altre famiglie del quartiere.
Queste attività di volontariato verranno pianificate e coordinate dal **personale educativo** che affianca i volontari.
L'intervento dell'associazione si pone in ogni azione come **facilitatore e attivatore delle risorse interne** alla famiglia e di quelle presenti sul territorio e nel tessuto sociale in cui è inserita. Essa promuove quindi, con le sue azioni, un **welfare generativo** che responsabilizza i beneficiari, favorendone anche la partecipazione alla vita sociale.

Destinatari

- Tipologia:
  Anziani

- numero e fascia anagrafica
  n. 10 persone ultra65enni che si coinvolgono in azioni di volontariato

- modalità per la loro individuazione
  Conoscenza pregressa da parte dell'associazione, accesso diretto della persona, segnalazione o invio da parte di altre realtà associative

Tempi di realizzazione:
1° dicembre 2024 – 30 novembre 2025

Ambito territoriale coinvolto:
Distretto Nord-ovest, in particolare Circoscrizione 5 di Torino

Ruolo di ciascun partner:
Non sono previsti partner

Risultati attesi

- Inserimento di n. 10 anziani in attività di volontariato all'interno dell'associazione
- Sviluppo di reti di prossimità
- Realizzazione di azioni di restituzione attraverso la partecipazione a gesti di solidarietà da parte dei beneficiari, partecipazione alla realizzazione di momenti culturali e di convivenza a contrasto della solitudine e perdita del significato del vivere da parte di n. 10 anziani

Strumenti o indicatori di valutazione

n. anziani che so coinvolgono in azioni di restituzione

Collegamento con altre progettualità già attivate sul territorio

La natura stessa dell'Associazione, il forte radicamento sul territorio e la prossimità che vive con la popolazione del quartiere ne fanno un soggetto intorno al quale si intrecciano numerose relazioni messe in atto da "portatori di interesse" la cui natura e il cui coinvolgimento con le finalità e le modalità operative del Cammino possono essere molto diverse. Queste connessioni in atto, in particolare con la Fondazione Banco Alimentare e Banco Farmaceutico e l'ong AVSI, favoriscono la realizzazione e la diffusione di iniziative di solidarietà, momenti culturali e iniziative socializzanti.

Risorse umane destinate all'attività

	Numero di ore dedicate al progetto	Qualifica	Tipo attività che verrà svolta	Ente di appartenenza
1	70 h	Educatore	Coordinamento e affiancamento volontari, collaborazione nella realizzazione di azioni a contrasto della solitudine degli anziani	IL CAMMINO ODV
2	20 h	Volontario	collaborazione nella realizzazione di azioni a contrasto della solitudine degli anziani	IL CAMMINO ODV
3	20 h	Volontario	collaborazione nella realizzazione di azioni a contrasto della solitudine degli anziani	IL CAMMINO ODV
4				
5				
6				
7				
8				
9				

Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione dell'attività
Locali dell'associazione, telefonia, PC e stampante.

Costi presunti: 1.346,00 € costo complessivo macroattività 3

Le voci sottostanti si riferiscono alla totalità del progetto (non più alle singole macroattività)

- In cosa consiste l'innovatività della proposta progettuale

Aspetto innovativo del metodo dell'associazione è sempre stato, fin dal suo nascere, il fatto di essere un **luogo in cui chi vi partecipa, anche se arrivato per chiedere aiuto per un bisogno specifico, diventa a sua volta promotore**, "sentinella" nel quartiere; tramite, persona, cioè, attraverso cui altri possono conoscere e avvicinarsi alla nostra realtà. Con questo progetto si intende guardare con maggior consapevolezza questa caratteristica e renderla più efficace, verificando con maggior attenzione le possibilità che la relazione con ciascuno offre. Per molte persone l'essere coinvolte direttamente nell'organizzazione delle attività e mettere a disposizione le proprie competenze per le generazioni più giovani può rappresentare un punto di affermazione del proprio valore.

Le nuove generazioni, siano essi volontari o beneficiari dell'Associazione**, possono trarre beneficio dall'incontro con persone più anziane**, che possiedono valori solidi e storie da condividere. La presenza di persone più anziane, abituate ad approcciarsi ai fatti e alle circostanze dandosi il tempo di conoscerle e di capirle, rappresenta un valore significativo nella vita dei più giovani e li sostiene nella crescita e nella maturazione. Questo incontro tra generazioni, infatti, offre ai giovani l'opportunità di modelli positivi che arrivano ad una comprensione più profonda della realtà. L'abitudine sempre più diffusa di affidarsi ai social media o di basarsi solo sui titoli visualizzati sui dispositivi mobili porta ad avere tante informazioni superficiali su argomenti diversi senza però conoscere in modo reale e approfondito i fatti. Questa modalità può avere un'incidenza negativa anche nell'affronto della realtà quotidiana.

La **flessibilità organizzativa**, il **radicamento nel territorio** dell'ente e la **prossimità** alla popolazione sono punti di forza e di innovazione per la possibilità di incontrare in modo capillare il bisogno e di porre in essere azioni diversificate a contrasto alla solitudine e all'isolamento di persona anziane e azioni personalizzate di assistenza, cura e al fine di garantire loro un invecchiamento attivo, una qualità della vita soddisfacente e la permanenza al domicilio il più a lungo possibile.
Attraverso l'accoglienza di un bisogno particolare le persone incontrate vivono **relazioni positive e vengono inserite in una vita** che diventa la possibilità che riemerga in loro il desiderio di vivere, riattivando e riscoprendo così tutte le potenzialità presenti nel soggetto.

L'accoglienza e la valutazione di ogni tipo di richiesta ricevuta consentono di offrire sostegno anche in caso di richieste non congrue ai servizi offerti e il facilitare il contatto tra persone e l'ente pubblico e altri ETS sostenendo l'orientamento e l'accompagnamento ai servizi, l'approccio agli strumenti di accesso permette di accogliere, sostenere e indirizzare le persone più fragili che a causa delle difficoltà rischierebbero di rinunciare alle cure

La territorialità dell'Ente è inoltre un primo elemento fondamentale per la ricostruzione del tessuto sociale in quanto permette di porsi come punto di riferimento per le persone e rende più immediata ed efficace la sensibilizzazione della comunità.

- possibili effetti moltiplicatori (potenzialità di riproducibilità e di sviluppo)

Il successo di questo progetto è legato ad una metodologia operativa che parte dalla convinzione che la lettura e la conseguente risposta al bisogno deve necessariamente partire dalla conoscenza della realtà in cui si è inseriti e da una **disponibilità ad agire non per schemi o protocolli precostituiti**, ma adeguandosi alla modalità con cui il bisogno si presenta. Questa modalità, come abbiamo potuto

sperimentare, ha un impatto positivo sulla comunità e sulle fasce deboli, permettendo il miglioramento delle condizioni delle persone a cui si rivolge e il protagonismo nella società.

Queste azioni costituiscono un valore aggiunto per le Istituzioni Pubbliche in quanto il Terzo Settore ha una capacità di prossimità e di presenza diffusa sul territorio e porta vantaggi anche in termini di competenza e risparmio di risorse economiche.

La possibilità che il progetto possa essere replicato in un altro contesto è sicuramente legata all'introduzione di un **metodo** di lavoro che si basa sui seguenti punti:

- Una corretta analisi del territorio
- La vicinanza vissuta con le persone in carico e un approccio che parte dallo sguardo di stima verso l'altro, qualunque condizione si trovi a vivere, permette la valorizzazione di tutte le risorse presenti negli individui e nelle loro reti familiari e ha come primo esito l'offerta di relazioni significative e che aiutano anziani e caregiver a vivere con serenità e iniziativa il periodo della vecchiaia e le conseguenze che possono derivare.
- Attenzione all'evolvere del bisogno e agilità nella riprogrammazione della risposta e alla riallocazione delle risorse
- Ascolto e promozione delle realtà attive sul territorio in un'ottica di sussidiarietà da parte dell'ente pubblico
- Capacità di creare rete tra Enti del Terzo Settore e tra settore pubblico e privato sociale

L'accoglienza del bisogno e l'assistenza domiciliare in tutti i suoi aspetti permette la **riattivazione della persona incontrata** e per questo il progetto è al cuore della mission dell'associazione.
Lo strumento per permettere la continuità e lo sviluppo delle azioni progettuali sarà l'attività di **fundraising dell'associazione.**

- Percentuale di cofinanziamento che si intende investire (aggiuntiva a quella minima obbligatoria)

Si intende investire in totale il 20 % di cofinanziamento, ovvero il 10% in più rispetto alla percentuale minima obbligatoria.

- Attività di comunicazione previste
L'attività di comunicazione prevede le seguenti azioni specifiche:

Elaborazione e diffusione materiale informativo presso i luoghi di maggiore frequenza degli anziani e in particolare, presso gli ambulatori sanitari privati e pubblici (ambulatorio dell'associazione Cammino, ambulatorio di via Caluso, Poliambulatorio c.so Toscana, Poliambulatorio via del Ridotto e CDC corso Toscana), nelle farmacie della circoscrizione, nei centri aggregativi per anziani, nella sede della V Circoscrizione.
Si garantisce una diffusione periodica durante tutta la durata del progetto con lo scopo di raggiungere il maggior numero possibile di famiglie con anziani a carico.

Colloqui con ASL e servizi sociali per l'illustrazione del progetto: Incontri di presentazione del progetto e invio del materiale informativo ai medici di base del distretto e ai responsabili dell'area anziani dei servizi sociali.

Diffusione tramite sito o eventuali social dell'Associazione